

block NOTES



Pisa

Gulag: storia e immagini dei lager di Stalin

Sarà visitabile gratuitamente fino al prossimo 29 novembre - alla biblioteca comunale Sms - la mostra «Gulag: storia e immagini dei lager di Stalin». L'esposizione è organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Pisa per celebrare il Giorno della Libertà, istituito nel 2005 dal Parlamento italiano per ricordare l'abbattimento del Muro di Berlino del 9 novembre 1989. La mostra, a cura dell'Associazione Memorial-Italia, ha preso il via con un incontro pubblico intitolato «Muri di ieri e muri di oggi: dal gulag ai laogai» a cui hanno partecipato **Elena Dundovich** (docente di Storia delle relazioni internazionali nell'Università di Pisa), **Ettore Cinnella** (storico dell'Università di Pisa) e **Marco Respinti** (direttore del periodico online BitterWinter.org). L'appuntamento è stato introdotto dall'assessore alla cultura del Comune di Pisa, **Filippo Bedini**, e moderato da **Andrea Bartelloni** (collaboratore di "Toscana Oggi"). L'esposizione documenta la storia del sistema concentrazionario sovietico illustrata attraverso il materiale documentario e fotografico proveniente dagli archivi sovietici e descrive alcune delle principali «isole» di quello che dopo A. Solženicyn è ormai conosciuto come «l'Arcipelago Gulag»: le isole Solovki, il cantiere del canale Mar Bianco-Mar Baltico (Belomorkanal), quello della ferrovia Bajkal-Amur, la zona mineraria di Vorkuta e la Kolyma, sterminata zona di lager e miniere d'oro e di stagno nell'estremo nord-est dell'Unione Sovietica, dal clima rigidissimo, resa tristemente famosa dai racconti di Varlam Šalamov. Il materiale fotografico, «ufficiale», scattato per documentare quella che per la propaganda sovietica era una grande opera di rieducazione attraverso il lavoro, mostra gli edifici in cui erano alloggiati i detenuti, la loro vita quotidiana e il loro lavoro. Alcuni pannelli sono dedicati a particolari aspetti della vita dei lager, come l'attività delle sezioni culturali e artistiche, la propaganda, il lavoro delle donne, mentre altri illustrano importanti momenti della storia sovietica come i grandi processi o la collettivizzazione. Non mancano una carta del sistema del Gulag e dei grafici con i dati statistici. Una parte della mostra è dedicata alle storie di alcuni di quegli italiani che finirono schiacciati dalla macchina repressiva staliniana: soprattutto antifascisti che erano emigrati in Unione Sovietica negli anni Venti-Trenta per sfuggire alle persecuzioni politiche e per contribuire all'edificazione di una società più giusta. Durante il grande terrore del 1937-38 furono arrestati, condannati per spionaggio, sabotaggio o attività controrivoluzionaria: alcuni furono fucilati, altri scontarono lunghe pene nei lager.

Nella foto di Gerardo Teta il dibattito che ha preceduto l'apertura della mostra

DI LUIGI CIONI

«L'intelligenza artificiale è come una enorme onda; non puoi decidere se farla esistere oppure no. Puoi solo decidere se attenderla sulla spiaggia... e venire travolto, oppure puoi provare a cavalcarla e trovare in essa la spinta per un percorso autonomo». Sotto questa prospettiva, non necessariamente tranquillizzante, si è svolto domenica 3 novembre, nella Sala Leone del Seminario Santa Caterina, l'annuale incontro di aggiornamento per gli insegnanti di religione cattolica della diocesi. Il tema scelto per questa occasione, quanto mai attuale, era appunto «Intelligenza artificiale; risorsa o pericolo?». Ad aiutare gli oltre cento docenti presenti, il professor **Francesco Laterza**. Per oltre tre ore l'esperto ha descritto quelle che sono le grandi novità della tecnologica, illustrandone sviluppi e prospettive, ma anche le implicazioni etiche e didattiche che risultano sempre più evidenti a ciascuno. Grandi prospettive per chi potrà trovare modi sempre nuovi, non solo per coinvolgere di più gli studenti nella quotidianità del lavoro scolastico, ma anche perché gli insegnanti di religione possano interagire con le modalità espressive ed esistenziali che costituiscono il nuovo areopago in cui la scuola, ed anche la Chiesa, si trovano a svolgere la propria missione. Grandi possibilità di coinvolgimento quindi, o anche di aiuto per i soggetti con maggiori difficoltà o abilità diverse, con modalità espressive e di apprendimento impensabili fino a pochi anni fa. Ma, allo stesso tempo, la inquietante eventualità che la macchina possa svolgere funzioni autonome, prendere decisioni al posto nostro,

● L'INIZIATIVA Il professor Laterza all'incontro di aggiornamento per gli Irc

Intelligenza artificiale: risorsa o pericolo?



sostituirci in quanto soggetti di volontà e responsabilità. Certo, la macchina non può pensare, ma dalle pieghe della programmazione umana la possibilità che ciò che ne risulta travalichi le intenzioni originarie è tutt'altro che remota. Per cui il richiamo costante all'interscambio personale, al dialogo *tu per tu*, al confronto *de visu* che non può oggi, e forse non potrà mai, essere sostituito. E se è stato affermato a chiare lettere che ormai, di fronte ad uno schermo o ad una immagine non potremo più essere sicuri di nulla, rimane il volto dell'altro in cui poterci

specchiare per trovare in esso tutto ciò che può costituire quell'alterità di cui ciascuno ha bisogno per poter costruire un personale cammino di crescita. Grandi inquietudini e grandi opportunità quindi, che hanno attraversato tutta la giornata, conclusa con la celebrazione presieduta dall'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto. Inquietudini ed opportunità tutte offerte sull'altare della comunione fraterna perché questo cammino possa svolgersi non alla luce degli insegnamenti di religione, ma a quella Luce che illumina e illuminerà ogni momento della storia. Anche il nostro!

1 CORSI DI FORMAZIONE VERSO IL CONCORSO STRAORDINARIO

Nuovo concorso straordinario all'orizzonte per gli insegnanti di religione. Per parteciparvi sono richiesti tre anni di insegnamento anche non continuativi, i titoli e l'idoneità diocesana rilasciata appositamente per questa occasione.

Per prepararsi al concorso l'ufficio scuola ha organizzato alcuni incontri online. Uno, sulla legislazione scolastica, è stato dal professor Stefano Sodi. Un secondo, dedicato alle unità di apprendimento e alla programmazione per l'infanzia e primaria, dalla dirigente scolastica professoressa Teresa Bonaccorsi. Un terzo, dedicato alle unità di apprendimento e alla programmazione per la secondaria, è stato tenuto dalla professoressa Giuliana Migliorini.



● L'INIZIATIVA Una giornata dedicata a prevenire i fenomeni di bullismo e cyberbullismo

Istituto paritario Santa Caterina scuola sicura

Stop alla ordinaria programmazione didattica: per un giorno - esattamente lo scorso venerdì 8 settembre - gli studenti delle secondarie di primo e secondo grado dell'Istituto paritario arcivescovile «Santa Caterina» si sono fermati a riflettere su **bullismo e cyberbullismo**. Nessun episodio specifico cui far riferimento: ma, per usare una espressione ricorrente in campo medico, *prevenire è meglio che curare*. E al «Santa Caterina» il tema della tutela dei minori è stato preso molto sul serio «integrando - spiega la presidente **Roberta Cesaretti** - le normative nazionali con le linee guida della Conferenza episcopale italiana e le pratiche suggerite dalla Fidae». Nelle classi delle scuole medie gli studenti hanno visto i film «Il ragazzo invisibile» o «Confessioni di una ragazza invisibile», poi, divisi in gruppi, sono stati coinvolti nella «memory del bullismo», nel completamento di un fumetto o in un esercizio di scrittura creativa a tema. I ragazzi del liceo, invece, si sono «vestiti» da giornalisti, dando vita ad un giornalino scolastico contro i fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Per tutti il punto di partenza è stata la lettura dei codici di condotta antibullismo adottati dalla scuola. Di là dalla giornata dedicata, il lavoro di contrasto al bullismo e al cyberbullismo entra nella «prassi» ordinaria dell'istituto. «Ci siamo concentrati soprattutto sulla formazione del personale e



sulla creazione di strumenti chiari come il protocollo antibullismo, che prevede procedure dettagliate per la gestione delle segnalazioni e l'attivazione del team dell'emergenza» ha raccontato la presidente in una intervista rilasciata agli studenti. Cesaretti osserva anche come «il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche è stato essenziale per creare un ambiente coeso e consapevole, alla pari della partecipazione al progetto formativo promosso dalla FIDAE attraverso il Fonder, che ha dato l'avvio a tutto il percorso». «Abbiamo attivato un sistema di segnalazione che permette agli studenti e alle famiglie di comunicare episodi di bullismo in modo riservato, sia attraverso

mail sia tramite una cassetta per le segnalazioni anonime. Il mio ruolo come referente include la gestione di queste segnalazioni e la convocazione del team dell'emergenza nei casi più gravi» racconta la professoressa **Valeria Bernardini**, referente antibullismo della scuola. A lui il compito di formare i docenti e di organizzare incontri per sensibilizzare gli alunni. L'Istituto Santa Caterina è la prima scuola cattolica italiana ad avere adottato un sistema di tutela dei minori conforme alle linee guida della CEI e alle buone prassi FIDAE. «La tutela dei minori è una responsabilità fondamentale per un ente che gestisce una scuola cattolica e che deve garantire al contempo sia la conformità giuridica che



l'ispirazione cristiana del proprio servizio - osserva **Francesca Pacini**, delegato arcivescovile e presidente del consiglio di amministrazione della cooperativa che gestisce la scuola. Tutto il nostro consiglio di amministrazione ha sostenuto con favore il progetto avviato con il supporto della Fidae e che ha portato anche al prezioso riconoscimento pubblico che ci è stato conferito con l'attestato di «scuola sicura», peraltro consegnato in una bella e partecipata cerimonia pubblica, alla presenza sia di rappresentanti delle istituzioni locali che dell'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto».

Andrea Bernardini
Nelle foto gli studenti mentre intervistano la presidente **Roberta Cesaretti**; e la stessa presidente, insieme a **Francesca Pacini**, presidente del cda della cooperativa che gestisce la scuola e a **Emanuele Montanaro**, consulente legale di Fidae e formatore